

D lib

ULTIME DA TEHERAN



Se perfino la temutissima Michiko Kakutani, severo e rigoroso critico del *New York Times*, ne è stata entusiasta, allora non ci sono dubbi: dopo *Lipstick Jihad* Azadeh Moaveni ha fatto di nuovo centro. Giornalista del *Time*, nel 2005 l'iraniana Moaveni è inviata a Teheran per seguire da vicino l'ascesa di Ahmadinejad. Ma dopo l'incontro con un uomo che diventerà suo marito e la nascita di un figlio, si renderà conto che per lei in Iran non c'è più un futuro.

Perché gli iraniani, che lei descrive desiderosi di cambiamento, hanno eletto un presidente repressivo come Ahmadinejad?

«Perché aveva promesso di portare la ricchezza del petrolio nelle case della gente. Nessuno pensava che fosse un fondamentalista ambizioso. Era semplicemente un populista in lotta contro la corruzione. Se la gente avesse immaginato la sua strategia di governo, dubito che sarebbe stato eletto».

Lei è fuggita dall'Iran e oggi vive a Londra. Ma anche in Occidente trova difficile crescere un figlio...

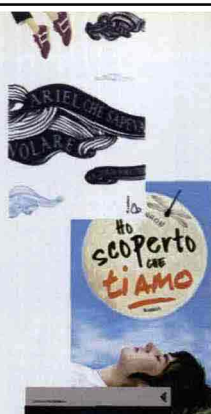
«È sempre difficile, ma in modo diverso. Le donne iraniane devono spesso opporsi alla cultura del microcosmo della famiglia, e non solo a quella oppressiva del governo. Ma le cose stanno cambiando, la società iraniana sta diventando sempre più colta e sofisticata. Non è come l'Egitto o l'Arabia Saudita dove ha attecchito l'Islam repressivo».

Lei descrive gli immigrati iraniani a Londra come più conservativi di chi vive in Iran.

«Gli immigrati in Europa hanno a che fare col razzismo molto più che negli Stati Uniti. Per questo tendono a chiudersi in se stessi e a seguire da vicino la cultura del loro Paese, quasi per acquistare forza nei confronti di un Occidente ostile».

Benedetta Marietti

■ Azadeh Moaveni, *Viaggio di Nozze a Teheran*, Newton Compton, 12,90 euro, esce il 7 agosto



LA TENDENZA/3
YOUNG READERS

ALLA RICERCA DEL TEENAGER PERDUTO

La narrativa *young adult* si rivolge ai lettori più difficili da sedurre, gli adolescenti. E anche da noi gli editori cominciano a puntarci. Nel fantastico nostrano, dopo l'exploit della romana Licia Troisi si affermano autrici come la diciottenne Chiara Strazzulla, che con il mastodontico *La strada che scende nell'ombra* è già al secondo libro dopo *Gli eroi del Crepuscolo* (40 mila copie vendute nel 2008): saghe ambientate in un mondo altro, in cui i Peggiori, personaggi assai poco raccomandabili, sono in realtà i buoni cui spetta salvare le Otto Genti. Ha invece come riferimento i blog e la *fan fiction* (narrazioni nate dalla costola di altre, in questo caso un manga giapponese) *Esbat* di Lara Manni, classe 1976: uscito inizialmente su Internet a puntate "come un feuilleton", è un horror fantastico con un debito riconosciuto verso Stephen King. La protagonista è un'autrice di manga che una sera, mentre scrive, sente entrare nella stanza una creatura generata dalla sua fantasia: è un Demone che vuole cambiare il finale della propria vita. Arrivano invece dall'America due romanzi che fanno del loro stare un passo appena fuori dall'infanzia la carta vincente. In *Ariel che sapeva volare* di Victoria Forester, nato come sceneggiatura per la Paramount, una bimba cresciuta in una fattoria della "Cintura della Bibbia", l'America tutta fatica nei campi e sacre scritture, scopre di saper volare.

Ma appena il segreto viene scoperto si ritrova in una scuola speciale, dove capirà che per rimanere se stessi si paga un prezzo molto alto. In *Morte di un supereroe* il protagonista è invece un quattordicenne ribelle fissato con droghe, sesso e videogame, che si scopre malato di leucemia. Ad accompagnarlo alla scoperta del tempo che gli resta sono Miracleman, il supereroe che lui stesso ha inventato, e un giovane psicologo che diventerà suo amico. Nei libri *teen* anche i primi batticuori hanno un posto d'onore. Ecco allora l'italiano *L'importante è adesso* di Francesco Gungui, classe 1980, che con il precedente *Mi piaci così* ha venduto 25 mila copie. Qui torna con una storia ambientata a Londra, dove l'italiano Giacomo ha deciso di mettere in gioco le incertezze della sua giovinezza e incontrerà Viola, anche lei volata in Inghilterra in cerca d'amore.

Lara Crinò

■ Chiara Strazzulla, *La strada che scende nell'ombra*, Einaudi, 22 euro

■ Lara Manni, *Esbat*, Feltrinelli, 16,50 euro

■ Anthony McCarten, *Morte di un supereroe*, Salani, 15 euro

■ Victoria Forester, *Ariel che sapeva volare*, Castoro, 15,50 euro

■ Francesco Gungui, *L'importante è adesso*, Mondadori, 16 euro

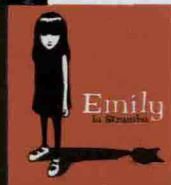


EMILY LA STAR

Nel campo intermedio tra infanzia ed età

adulta la prossima star è Emily la Stramba, tredicenne emo che adora i gatti, soffre di amnesia ed è affascinata dagli incubi. Creata nel 1993 dallo skater e disegnatore Rob Reger per le magliette prodotte dalla sua catena di abbigliamento, dopo aver conquistato gli adolescenti di mezzo mondo diventando protagonista di una serie di fumetti e una delle icone più popolari degli ultimi quindici anni, nel 2010 sarà la protagonista di un film. Anticipato dall'uscita dell'attesissimo romanzo, nelle librerie italiane dal 27 agosto: scritto da Rob Reger e Jessica Gruner e illustrato (rigorosamente in rosso e nero) da Rob Reger e Buzz Parker, è il diario di Emily e delle sue avventure nella provincia americana: un riuscito incrocio tra Pippi Calzelunghe e *Il diario segreto di Laura Palmer*, con incursioni nei mondi di Philip K. Dick e Alfred Hitchcock. T. L. P.

■ Rob Reger e Jessica Gruner, *Emily la Stramba. Giorni perduti*, Salani, 24 euro.



Dlib

ANGELI E KILLER

400 mila copie vendute in Inghilterra, terzo posto nella classifica del *Sunday Times*, diritti venduti in tutto il mondo (a settembre esce negli States), *La voce degli angeli* di R.J. Ellory incrocia abilmente romanzo storico, poliziesco e thriller. In un paesino della Georgia, Augusta Falls, nell'estate del 1939, il dodicenne Joseph Calvin Vaughan, protagonista e voce narrante, assiste impotente e spaventato al ritrovamento di alcune bambine della sua scuola assassinate da un serial killer. Deciso a proteggere le altre bambine della cittadina, fonda con cinque compagni di scuola gli "Angeli Custodi". Ma un manipolo di ragazzini armati di buone intenzioni difficilmente potrà trionfare sul Male: ciò a cui si assiste è piuttosto la perdita dell'innocenza di una generazione di piccoli eroi, impavidi come paladini e puri come angeli.

Lei crede negli angeli?

«Mi piacerebbe! Sono ottimista di natura,

e credo che abbiamo tutti una quantità di spiritualità che ci consente di essere compassionevoli, di prenderci cura degli altri, di empatizzare con chi è in difficoltà. È questo istintivo e innato desiderio di aiutare il prossimo a renderci tutti un po' come angeli».

Com'era la sua vita quando aveva l'età di Joseph Vaughan, dodici anni?

«Abitavo in collegio. Mio padre se ne andò prima che nascessi e mia madre morì quando avevo sette anni. Mi mandarono in collegio dove rimasi nove anni. Ero un ragazzino abbastanza chiuso. Non facevo che leggere. Il mio amore per la lettura e per la scrittura viene da lì e i libri che ho letto a quell'età hanno condizionato il mio modo di vedere la vita. E mi hanno portato



Una banda di ragazzini contro il Male assoluto

a diventare scrittore».

La voce degli angeli è autobiografico?

«Lo è dal punto di vista emotivo, nel modo di affrontare il tema della perdita. Io ho una visione molto semplice dei libri. I saggi hanno come obiettivo principale quello di trasmettere informazioni. La *fiction* invece non deve solo intrattenere, ma evocare emozioni. E i libri che amiamo di più, quelli che definiscono le nostre vite, quelli che non facciamo che consigliare agli altri, sono quelli che ci riescono. Quando qualcuno finisce di leggere i miei libri, per me la cosa più importante non è che si ricordi il titolo, o la trama, ma che ricordi ciò che ha provato. La mia vita è piena di esperienze emotive, e credo di essermene portate dietro scrivendo».

Tiziana Lo Porto

■ R.J. Ellory, *La voce degli angeli*, Giano, 18 euro, esce il 30 luglio

LA TENDENZA 4/LA SPY STORY

TRE PROVE DI INTELLIGENCE

Le spie son tornate - mancano solo le streghe, ormai: questione di tempo. Sono tornate non solo al cinema, con il James Bond *glamour* di Daniel Craig che ha rimpiazzato il coriaceo e ribelle Jason Bourne di Matt Damon, ma anche negli scaffali delle librerie, dove autori affermati tornano a affiancare Le Carré e i giovani leoni cercano di coprire il vuoto lasciato da Robert Ludlum. Tra i primi figura Robert Littell, autore ormai classico del genere di cui si ricorderà almeno *The Company*, il grande

libro della CIA, che pubblica il notevole *L'Oligarca*, in realtà centrato sulla figura di Martin Odum, ex agente CIA ritiratosi a Brooklyn che ha vissuto molte identità e le "leggende" create dall'apposita commissione dell'Agenzia (*Legends* è infatti il titolo originale del romanzo). Odum ha un problema: non riesce a ricordare qual è la sua identità originale, ha tutte le leggende celate nel cervello e ogni tanto le riesuma con particolari nuovi, inediti, che lo lasciano sconcertato. Il suo problema ha convinto i vertici della CIA a lasciarlo vivo e circolante, lo considerano alterato e innocuo. Ma un giorno una bella donna lo raggiunge nel suo ufficio di detective privato e gli offre un incarico che smuove qualcosa nel suo animo e nella sua memoria. Di mezzo c'è Samat Ugor-Zilov, braccio destro dello zio Tzvetan Ugor-Zilov, detto l'Oligarca, fulgida stella della cleptocrazia criminale che prospera oggi con la copertura dei governi. Dettagli precisi e figure dal contorno netto, alcune indimenticabili come l'ex capo di Odum Crystal Quest, detta Fred per la sua somiglianza con Fred Astaire, immaginazione storica

e genius loci, ironia e un tocco di commedia nel romance tra Odum e Stella, tutto per il romanzo di un uomo che vive all'estremo l'esperienza di ognuno nel mondo dell'immagine: il gioco di specchi delle false identità e delle maschere che induce perdita e strazio.

Tra gli aspiranti eredi di Ludlum spicca invece Olen Steinhauer, che segna un punto a suo favore con l'action-thriller *Il turista*, serrato e adrenalinico romanzo scritto col piglio dell'artigiano di vaglia e l'occhio al cinema della vita di Milo Weaver, agente di una sezione segreta della CIA, quella detta "turismo", dove si progettano e portano a compimento i lavori sporchi, nel consueto garbuglio di tradimenti e doppio gioco.

Due libri differenti per impegno e valore, due romanzi della seconda età dell'ansia. E l'anno nuovo potrebbe vedere la traduzione dell'ultimo romanzo di David Ignatius, editorialista del *Washington Post* esperto di politica mediorientale, autore della trilogia spy *Agenti di innocenza*, *Siro* e *Coyote* - ma anche del romanzo da cui Ridley Scott ha tratto il film *Nessuna verità*, con Leonardo DiCaprio e Russell Crowe. *The Increment* è il titolo del nuovo, che racconta dei dilemmi e della corsa col tempo di Harry Pappas, responsabile della CIA in Iran, che riceve una e-mail dal fantomatico scienziato iraniano Dr. Ali: dice che il progetto per la Bomba è andato avanti e l'Iran si appresta a diventare una minaccia per gli Usa. Tempestivo e puntuale tanto che Hollywood ne ha già acquistato i diritti. Tiziano Gianotti

■ Robert Littell, *L'Oligarca*, Fanucci, 18 euro

■ Olen Steinhauer, *Il turista*, Giano, 18 euro

■ David Ignatius, *The Increment*, Norton, W. W. & Company, Inc., 26,95 dollari (in via di traduzione in italiano)

A cura di Maurizio Bono

